

01/07/2010

Rassegna stampa

01/07/2010

Servizi di Igiene Urbana

- | | | |
|---|----------------------------|--|
| 1 | Gazzetta del Sud | Smaltimento dei rifiuti |
| 2 | Gazzetta del Sud | Rifiuti pericolosi contenenti catrame Due dnunciati |
| 3 | La Sicilia | La spedizione in Germania? Ben 505 euro a tonnellata |
| 4 | Giornale di Sicilia | Rifiuti, Lombardo parla di stato d'emergenza |
| 5 | Giornale di Sicilia | Ato Me 1 I Comuni approvano il bilancio |
| 6 | Giornale di Sicilia | La spiaggia libera di "Giancola" è cospersa di rifiuti e arbusti |
| 7 | La Repubblica | Rifiuti, Lombardo vuole pieni poteri il ministero punta a tre inceneritori |
| 8 | La Repubblica | Raduno in piazza Pretoria "Sconti per chi differenzia" |

ECONOMIA NAZIONALE

- | | | |
|----|-------------------|--|
| 9 | Sole24Ore | Municipalizzate: a rischio «svendita» 3.100 partecipazioni |
| 10 | ItaliaOggi | Proroga per la dismissione quote |

Saponara Smaltimento dei rifiuti Il Consiglio approva la "Tia"

Orazio Bonfiglio
SAPONARA

Il consiglio comunale ha approvato la Tia per il 2010. Passa dunque l'emendamento proposto dagli esponenti della maggioranza determinato dal piano finanziario trasmesso dall'Ato 2 in base al quale saranno pagati i servizi effettivamente resi con la vigilanza dell'Ufficio tecnico comunale. Nell'emendamento viene specificato testualmente che nell'emissione delle bollette del secondo e terzo quadrimestre 2010, l'Ato dovrà tenere conto del conguaglio a favore degli utenti per i servizi non resi o parzialmente resi nel periodo precedente. «Sembra di essere giunti alla fine del tunnel - afferma Antonio Salvo, assessore all'Ambiente - dopo una lunga serie di riunioni per trovare la migliore soluzione che garantisca i cittadini e al tempo stesso garantisca il servizio di raccolta dei rifiuti».

In origine la proposta elaborata dall'amministrazione comunale era di ridurre di circa il 35% i costi stimati del servizio sulla base di quanto reso realmente nei primi mesi del 2010 e inoltre con una nota lo stesso Comune di Saponara aveva annunciato all'Ato il parere sfavorevole a causa della mancata copertura integrale dei costi del servizio di gestione integrata dei rifiuti rispetto al piano trasmesso dall'Ato Messina 2. «Era impensabile - continua Salvo - legittimare il pagamento di quei servizi di cui non s'è mai beneficiato o in misura largamente inferiore rispetto agli esosi costi previsti». «

Intervento della "Decoro" in via Fermi

Rifiuti pericolosi contenenti catrame Due denunciati

Abbandono di rifiuti pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione o di ristrutturazione contenenti miscele bituminose e sintetiche. Questo il reato che, ieri mattina, in via Fermi, a pochi passi dalla Zona industriale regionale, gli agenti della squadra "Decoro" della polizia municipale hanno contestato al conducente di un furgone e all'imprenditore titolare della ditta che ha in corso alcuni lavori edili di ristrutturazione.

Nel particolare gli agenti, che hanno operato su precise direttive del dirigente Marco Crisafulli e del commissario capo Lino La Rosa, hanno recuperato circa 30 metriquadri di rifiuti speciali contenenti anche catrame che, secondo gli investigatori, stavano per essere smaltiti in modalità difforme da quanto previsto dalla normativa vigente.

A finire sotto sequestro, con contestuale avviso all'autorità giudiziaria, oltre ai rifiuti è stato lo stesso mezzo (un Fiat "Iveco Daily") utilizzato per il trasporto

dei sacchi contenenti i rifiuti.

A Mortelle a finire sotto sequestro è stata invece una Piaggio "MotoApe" il cui conducente è stato sorpreso mentre scaricava materiale inerte nei cassonetti per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. L'uomo è stato peraltro trovato senza patente di guida. Il motoveicolo non era coperto da assicurazione ed era sprovvisto della carta di circolazione. Multe (da 4.000 euro) a tre ristoratori e a quattro commercianti di mobili (206 euro) sempre per scarico non consentito di rifiuti. Contravvenzioni anche ai titolari di due locali di piazza Duomo per attività ludica non autorizzata dalla questura.

I servizi portati a termine dagli uomini del commissario Biagio Santagati si inquadrano nel "giro di vite" fortemente voluto dal sindaco Giuseppe Buzzanca che, nei giorni scorsi, ha ancora una volta sottolineato la necessità di portare ordine e legalità nelle strade cittadine. « (gi.pa.)

RIFIUTI. Emergenze e soluzioni

La spedizione in Germania? Ben 505 euro a tonnellata

LILLO MICELI

PALERMO. Poteri straordinari al governatore Raffaele Lombardo, che nelle prossime ore potrebbe essere nominato commissario straordinario per l'emergenza rifiuti e per il completamento di alcune importanti infrastrutture idriche, come gli acquedotti di «Gela-Aragona» e «Montescuro Ovest». Lombardo sarebbe il terzo presidente della Regione siciliana nominato dal governo nazionale commissario straordinario, dopo Angelo Capodicasa e Salvatore Cuffaro. Il ministero dell'Ambiente, su input della ministra Stefania Prestigiacomo, avrebbe già predisposto una bozza di decreto.

E' soprattutto l'emergenza rifiuti di Palermo che preoccupa. Oggi, a Roma, Lombardo incontrerà il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso: «Abbiamo un buon rapporto di collaborazione» - ha detto il presidente della Regione ieri, a margine del giudizio di parifica del bilancio della Corte dei conti - soprattutto vogliamo fare in modo che la riforma Russo venga attuata in tempi brevi. Troveremo un'intesa anche con il Comune di Palermo che non credo possa rifiutare un'ordinanza che lo solleva da problemi che non sono alla sua portata. Il buco dell'Amia scoperto dal governo centrale può essere attribuito a chiunque, anche alla malasorte, ma non certo alla Regione. E' colpa di un'azienda comunale che ha le gambe per aria. Non voglio scaricare la colpa su nessuno, ma caricarla sulla Regione è ridicolo, se non penoso».

Sempre oggi, al ministero dell'Ambiente, Regione, Comune e Amia affronteranno il problema della durata della discarica di Bellolampo. All'esame l'autorizzazione all'uso dello spazio fra la quarta vasca satura e la quinta che entrerà in funzione a brevè. La cosiddetta «sella» darebbe autonomia fino a dicembre 2011. Un tempo giudicato esiguo dalla Regione, che pensa a piani straordinari. L'assessore all'Energia, Pier Carmelo Russo, ha precisato che la sua volontà non è di procedere subito all'esportazione di rifiuti via treno o nave, ma di dotare la Sicilia - unica ad esserne priva - di un «piano di emergenza per l'evacuazione dei rifiuti», indicando interventi eccezionali qualora una qualunque delle discariche dell'Isola dovesse collassare. La circolare inviata agli Ato dell'Isola è da intendersi come la premessa del «dialogo competitivo» che secondo la norma sugli appalti porterà ad un bando quadro per individuare i soggetti che interverranno in caso di emergenza. Va ricordato che il trasporto dei rifiuti via treno costa in media 505 euro a tonnellata: 120 euro per le «ecoballe», 20 euro per spostarle, 150 euro per lo stoccaggio e 215 euro per il trasporto in treno.

Summit a

Roma

Lombardo sarà presto commissario

Il camper in via Imera ridotta a discarica

Rifiuti, Lombardo parla di stato d'emergenza

«Non escludo che venga proclamato
oggi nel vertice di Roma»

ATTESO DA 7 MESI

Ato Me1, I Comuni approvano il bilancio

●●● Approvato all'unanimità (con l'astensione del comune di Mistretta), il bilancio dell'esercizio finanziario dell'Ato Me 1, chiuso al 31 dicembre. L'assemblea dei soci si è tenuta nell'aula consiliare. Nominato anche il membro supplente del collegio dei revisori: Leone Agnello, che subentra a Sandra Corpina, che ha lasciato l'incarico essendo stata designata direttore generale dell'Ato Me 1. Il bilancio evidenzia una perdita di 21 mila e 972 euro. Voce debiti verso fornitori: 23.597.437 euro, di cui 16.014.668 euro verso l'ati Nebrodi Ambiente (aggiudicataria gara appalto). L'importo dei crediti per fatture da emettere Tia (Tariffa igiene ambientale) è di 32.559.837 euro, a fronte di finanziamenti ottenuti da parte della Regione pari a 22.244.727 (prestito da fondo di rotazione) e 7.816.377 da parte del commissario regionale ad acta, per un totale di 30.061.105 euro. I crediti nei confronti dei clienti Tia ammontano a 21.081.307 euro. Infatti, il CdA dell'Ato Me 1 è stato sollecitato dal collegio sindacale, al fine di evitare carenze di liquidità, ad accelerare le procedure di riscossione dei crediti e potenziare quelle poste in essere per gli accertamenti nei confronti dei contribuenti morosi e degli evasori totali. (*CISC*)

LITORALE. Di fronte alla villa Falcone-Borsellino. Non c'è l'impianto docce fruibile per i bagnanti

La spiaggia libera di «Giancola» è cosparsa di rifiuti e arbusti

I lavoratori dell'Ato addetti alla pulizia spazzano la zona a monte, dove la gente è solita passeggiare, ma trascurano del tutto i viali.

Nino Dragotto

●●● La stagione estiva balneare ha toccato la soglia di inizio luglio, ed il litorale della spiaggia libera di località "Giancola", sul fronte della villa Falcone-Borsellino, presenta tuttora un aspetto disarmante, senza l'impianto docce fruibile per i bagnanti, e con la spiaggia cosparsa ogni sorta di rifiuti, arbusti secchi, residui putridi, depositati a più riprese dalle mareggiate. "I lavori di pulizia e di manutenzione del verde pubblico di villa Falcone-Borsellino presenta spetti paradossali, i lavoratori dell'Ato spazzano la zona a monte dove la gente è solita passeggiare, ma trascura del tutto i viali del fronte mare, con la dabbenaggine di chi nasconde la spazzatura in casa sotto il tappeto", segnala il podista amatoriale Salvatore Di Marco, sostenendo di aver segnalato il disservi-

zio alle autorità comunali senza finora ottenere puntuali riscontri. Dopo un inizio estate incerto il clima caldo di questi ultimi giorni ha convinto diversi bagnanti a prendere un bagno di sole sulla spiaggia, ma i lavori di manutenzione dell'arenile non sono ancora iniziati per consentire ai turisti di fruire del lungo litorale cittadino comprendente circa tre chilometri di spiaggia libera. La lodevole iniziativa della squadra di operai volontari della "Fondazione Mancuso", ha effettuato un intervento di pulizia straordinario sul litorale dal settore est del porto fino alla zona antistante viale Regione Siciliana. Ma bagnanti e turisti sono accolti con lo spettacolo di pulizia carente lungo gli spazi di spiaggia libera compresi tra i lidi balneari di località "Giancola" e "San Bartolomeo", e l'arenile antistante villa Falcone-Borsellino. Una squadra di operai dell'ufficio tecnico manutenzione ha sfrondata i filari di palmizi della villa lasciando i rami secchi lungo il vialone. Come previsto dall'intervento in esecuzione dell'ordinanza sindacale disposta il 18 giugno scorso, villa Falco-

ne-Borsellino" sarà sottoposta a lavori di carattere igienico sanitario e disinfestazione dalle 2 alle 4,30 della mattina di sabato. "Ma per gli interventi di manutenzione straordinaria della spiaggia e per l'attivazione dell'impianto docce si aspetta l'approvazione del bilancio di previsione da parte del consiglio comunale, per poter utilizzare le somme necessarie" afferma il geometra Luigi Rundo, responsabile dell'ufficio comunale manutenzioni. "Le mareggiate dei giorni scorsi hanno sconvolto il litorale, e le somme da spendere per gli interventi sistemazione spiagge, sono state risparmiate", fa constatare l'ingegnere Giovanni Amantea dirigente del settore Ambiente e Manutenzioni. "L'estate arriva ad ogni anno e per un anticipo ragionevole della stagione estiva balneare gli interventi per i lavori di pulizia del litorale dovrebbero essere effettuati ad inizio maggio e mantenuti costantemente, in una città ed in una regione predicata a fare turismo tutto l'anno", puntualizza un operatore turistico del posto. ("NDR")



Erbacce e rifiuti lungo il litorale

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Rifiuti, Lombardo vuole pieni poteri il ministero punta a tre inceneritori

Alta tensione con Cammarata. Oggi vertice da Bertolaso

SARA SCARAFIA

IL GOVERNATORE Raffaele Lombardo vola a Roma per ottenere i poteri di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti in Sicilia. Oggi incontrerà il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, e con ogni probabilità lo nomina, di cui si parlaggià da giorni, sarà formalizzata. L'incarico permetterà al governatore non solo di gestire la partita dei termovalorizzatori ma anche di occuparsi direttamente dei problemi della discarica di Bellolampo. Discarica che ha i mesi contati. Oggi Lombardo affronterà con la Protezione civile e con il ministero anche il tema dello smaltimento dei rifiuti attraverso gli impianti: in ballo c'è la realizzazione di un piccolo inceneritore proprio a Bellolampo. Sultavolo, però, finirà anche la proposta del ministero di realizzare tre impianti sull'Isola: uno in Sicilia occidentale, uno nella Sicilia orientale e uno nella fascia centrale. Ipotesi ancora tutta da discutere. Lombardo a Roma chiederà soprattutto che «la riforma dei rifiuti, chiamiamola riforma Russo, si fatta in tempi accelerati». Ma la riforma non prevede inceneritori.

Ieri Lombardo ha risposto alle critiche mossegli due giorni fa dal

sindaco Diego Cammarata, il quale ha dichiarato che il suo è «il peggiore governo che la Sicilia abbia mai avuto». «Finirei sputtanato se Cammarata parlasse bene di me. Permettetemi di ignorarlo. Non me ne occupo e non mi scalfisce», ha detto il presidente della Regione, che però non ha perso occasione per attaccare Cammarata sulla questione rifiuti. Sulla dichiarazione dello stato di emergenza per la Sicilia, che lo porterà a diventare commissario, Lombardo si è detto certo di trovare un'intesa anche con il Comune: «Non credo possa rifiutare una ordinanza che potrà sollevarlo da problemi non alla sua portata», ha detto. Ma è tornato anche sull'Amia, rispondendo indirettamente a Cammarata che lo aveva accusato di essere la causa dell'emergenza spazzatura per il ritardo sul piano di smaltimento dei rifiuti: «Il buco dell'Amia è stato coperto con un provvedimento del governo centrale. Un buco che può essere attribuito a chi si vuole, a malasorte o condizioni meteorologiche, ma non certo alla

Regione. Si tratta di un'azienda comunale che oggi è a gambe per aria».

Lombardo ha bacchettato il primo cittadino anche per non

aver risposto ai magistrati sul percolato: «Se non si parla ai magistrati, vuol dire che non si hanno ragioni o che si preferisce tenerle segrete». Cammarata ha preferito avvalersi della facoltà di non rispondere e presentare una memoria difensiva.

Dal canto suo, il sindaco negli ultimi giorni ha più volte richiamato Lombardo alle sue responsabilità: «Nel 2008 il presidente della Regione dichiarò che le discariche siciliane era quasi sature e che bisognava sbrigarsi — ha detto Cammarata — sono passati due anni e ancora aspetto un piano per lo smaltimento dei rifiuti».

Con la nomina a commissario per la gestione dell'emergenza, Lombardo finirebbe con l'occuparsi direttamente di Palermo e della discarica di Bellolampo. E potrebbe nominare anche alcuni delegati. I poteri del sindaco, che si limitano al momento alla possibilità di emettere ordinanze «contingibili e urgenti», saranno ridimensionati. Se l'emergenza discariche riguarda l'intera Sicilia, è di certo Bellolampo il nodo più delicato: da un lato per i dubbi sulla durata della vasca, dall'altro per l'incognita percolato.

Ieri l'assessore all'Energia, Pier Carmelo Russo, è ritornato sul piano per scaricare all'estero

i rifiuti se la discarica venisse chiusa, ad esempio per l'allarme percolato. L'idea è quella di trasportare a bordo di navi i rifiuti all'estero: «Si tratta però solo di un piano teorico — precisa l'assessore — un piano di evacuazione, che sarà attuato solo se Bellolampo dovesse chiudere. Un amministratore deve prepararsi ad affrontare qualsiasi eventualità, ed è quello che sto facendo».

Russo sta raccogliendo le eventuali adesioni di aziende attraverso «una selezione pubblica tramite dialogo competitivo»: «Così da essere pronti in caso di necessità», spiega l'assessore.

Del resto a Bellolampo le emergenze sono all'ordine del giorno: ieri il ministero e la Protezione civile hanno fatto un sopralluogo per visionare la quinta vasca. E si sono accorti di un dettaglio sfuggito a tutti: manca un pezzo di recinzione senza la quale il bacino non può essere utilizzato. I commissari Paolo Lupi e Sebastiano Sorbello hanno così chiamato a raccolta una ventina di netturbini che sono stati spediti in discarica a montare una rete di protezione. Un intervento in extremis per permettere l'utilizzo della quinta vasca: la quarta è satura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice

Lombardo da Bertolaso

Oggi il governatore Raffaele Lombardo incontrerà a Roma il capo della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso (nella foto) per discutere della dichiarazione dello stato di emergenza per i rifiuti in Sicilia



I poteri

La nomina a commissario

Oggi Lombardo potrebbe essere nominato commissario per i rifiuti in Sicilia. A Roma il governatore chiederà la rapida attuazione della riforma varata dall'assessore Pier Carmelo Russo

I termovalorizzatori

Da uno a tre impianti

Al vertice si discuterà anche della realizzazione dei termovalorizzatori: in ballo c'è la realizzazione di un piccolo impianto a Bellolampo. Ma il ministero potrebbe proporre tre per tutta la Sicilia

I punti

La manifestazione

Raduno in piazza Pretoria “Sconti per chi differenzia”

«NO agli inceneritori e sì alla differenziata in tutta la città». Con questo slogan, oltre un centinaio di palermitani chiamati a raccolta dall'associazione Rifiuti Zero Palermo si sono dati appuntamento ieri pomeriggio in piazza Pretoria, anche per chiedere lo stop ai continui aumenti della Tarsu. Mentre l'emergenza rifiuti incalza, l'associazione torna sulle polemiche di questi ultimi giorni. «È scandaloso che il sindaco Diego Cammarata, indagato per disastro ambientale doloso, si sia avvalso davanti ai giudici della facoltà di non rispondere — dice Donatella Costa, presidente di Rifiuti Zero — è suo dovere collaborare con i giudici e dare risposte ai cittadini». La manifestazione ha coinvolto altri comitati che sposano le stesse idee. «La differenziata porta a porta è iniziata in alcune zone della città nel febbraio scorso — dicono i manifestanti — ma ci sono ancora ritardi nella raccolta dell'umido. L'Amia dovrebbe intensificare i turni, mentre il Comune dovrebbe già varare gli sconti sulla Tarsu per tutti i contribuenti che hanno già cominciato a collaborare al progetto “Palermo differenzia”». Per intensificare lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti anche ingombranti, l'associazione chiede la legalizzazione delle cooperative di rottamai e il trasferimento dell'impianto di selezione dei rifiuti di Partanna Mondello in un altro sito.

i. n.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipalizzate: a rischio «svendita» 3.100 partecipazioni

■ L'attacco al socialismo municipale sferrato dalla manovra correttiva, che vieta le partecipazioni societarie nei comuni fino a 30mila abitanti e ne concede al massimo una in quelli fra 30mila e 50mila, colpisce più del 91% delle società locali; il colpo di spugna potrebbe cancellare, o almeno ridisegnare in profondità, quasi 3.100 municipalizzate.

A indicare i numeri è la Corte dei conti, che ieri ha depositato l'indagine sulle partecipazioni degli enti locali (delibera 14/2010 della sezione delle Autonomie; relatore Cinzia Barisano), e ha provato a misurare gli effetti del correttivo.

I valori assoluti potrebbero essere ancora più alti, perché ai questionari dei magistrati contabili ha risposto poco più del 72% delle amministrazioni locali, ma l'entità del fenomeno è chiara: le società locali, scrive la corte, sono «uno strumento spesso utilizzato per forzare le regole poste a tutela della concorrenza, e sovente finalizzato a eludere i vincoli di finanza pubblica». Sulla stessa linea il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, che nella relazione sul federalismo fiscale indica le esternalizzazioni (soprattutto di regioni e grandi comuni) la prima delle anomalie di una finanza pubblica da raddrizza-

re. Il primo passo per disboscare la foresta delle partecipazioni locali arriva dalla manovra correttiva: secondo il censimento della corte, il 60% delle partecipazioni si affolla nei piccoli comuni, con meno di 5mila abitanti, e solo il 2,8% è appannaggio delle città sopra i 100mila.

Nell'indagine, la corte mostra il peso dei soggetti in campo ma non mette la mano sul fuoco sul cambio di rotta imposto dalla manovra.

La legge di conversione, per ora, si dovrebbe limitare a posticipare di un anno, a fine 2011, il termine per dismettere le partecipazioni vietate (lo prevede un emendamento presentato dal relatore, Antonio Azzollini), ma il percorso verso l'approvazione non è ultimato. Rimane da capire, poi, il valore del richiamo fatto dalla norma alla finanziaria 2008, che aveva provato la strada della semplificazione delle società locali facendo però salve le attività «strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali» dell'ente e quelle che producono «servizi di interesse generale». Se la clausola dovesse valere anche per la nuova misura, le forbici della manovra sarebbero spuntate dall'indeterminatezza dei criteri che permettono alle società di

continuare a esistere. I tempi lunghi della carta delle autonomie, che ancora non individua le funzioni fondamentali degli enti (si veda l'articolo sotto), non aiutano a fare chiarezza. La definizione di chi si salva e chi no è comunque urgente, anche perché il 35% delle partecipate è attiva nei servizi pubblici locali.

Più netta è la novità sulle perdite, che vieta alle pubbliche amministrazioni di andare in soccorso finanziario delle partecipate non quotate con bilanci in perdita per tre

anni consecutivi in rosso. Anche qui la platea degli organismi colpiti è ampia, perché guardando i conti 2005/2007 la corte rileva che in media il 40% delle società locali chiude l'anno in rosso, e il 22% non trova mai l'utile nel triennio. I bilanci più zoppicanti si incontrano in Basilicata (40% delle società sempre in perdita nei tre anni), seguita a breve distanza da Molise, Sardegna e Puglia.

Il mondo delle partecipazioni non si esaurisce però nelle società; nell'indagine la magistratura contabile censisce anche 2.073 fra consorzi, fondazioni, istituzioni e aziende speciali. Anche a loro la manovra riserva una stretta, che azzera indennità e compensi in tutte le «forme associative fra enti

locali», con una previsione che dovrebbe salvare solo le circa 550 società consortili.

G.Tr.

DATI CORTE DEI CONTI

Valutati gli effetti della stretta contenuta nella manovra. In media il 40% delle società locali chiude l'anno in rosso

L'INDAGINE

60%

Piccoli comuni

Secondo il censimento della Corte dei conti, il 60% delle partecipazioni si affolla nei piccoli comuni, con meno di 5mila abitanti, e solo il 2,8% è appannaggio delle città sopra i 100mila

22%

Società senza utile

Quasi un quinto delle società partecipate da enti locali non trova mai l'utile nel triennio 2005/2007. I bilanci più zoppicanti si incontrano in Basilicata (40% delle società sempre in perdita nei tre anni), seguita a breve distanza da Molise, Sardegna e Puglia

ENTI LOCALI/ La misura tocca i comuni sotto 30 mila abitanti. Tagli flessibili e ritocchi

Proroga per la dismissione quote

C'è tutto il 2011 per cedere le partecipazioni nelle società

DI LUIGI OLIVERI

Tagli più flessibili e ritocchi ad alcune misure sul contenimento della spesa di personale. Gli emendamenti presentati dal presidente della commissione bilancio del Senato Antonio Azzolini al disegno di legge di conversione del dl 78/2010 allentano di poco le maglie disegnate dalla manovra finanziaria d'estate.

Società degli enti locali. Slitta dal 31/12/2010 al 31/12/2011 la scadenza entro la quale i comuni con popolazione inferiore a 30 mila, cui è vietato costituire società debbono mettere in liquidazione, o cedere le partecipazioni, con riguardo alle società già costituite. In ogni caso, le modalità attuative per attuare il divieto e dimettere le società partecipate da enti locali di piccole dimensioni sono rinviate all'emanazione di un decreto del Ministro dell'interno, che dovrebbe vedere la luce entro 90 giorni dalla vigenza della legge di conversione del decreto. Il Viminale potrà prevedere ulteriori ipotesi di esclusione dell'ambito di applicazione delle norme restrittive sulle società partecipate.

Tagli a regioni ed enti locali. Come emerso già nei giorni scorsi, i tagli dei trasferimenti statali per regioni (4 miliardi di euro nel 2011 e 4,5 miliardi a decorrere dal 2012) province (300 milioni di euro nel 2011 e 500 a decorrere dal 2012) e comuni (1,5 miliardi nel 2011, 2,5 miliardi a decorrere dal 2012) non opereranno in modo trasversale sui bilanci, ma in modo selettivo. A questo proposito, saranno la Conferenza stato-regioni e la Conferenza stato-città ed autonomie locali a definire, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione e, per il futuro, entro il 30 settembre di ogni anno, criteri e modalità di ripartizione delle riduzioni della spesa. Tali criteri saranno, poi, recepiti da un decreto del Presidente del consiglio dei ministri, per quanto concerne le regioni, e da un decreto del ministro dell'interno con riferimento agli enti locali. Allo scopo, però, di evitare le conseguenze di uno

stallo delle trattative nelle sedi di concertazione, l'emendamento all'articolo 14, comma 2, del dl 78/2010 prevede che nel caso in cui Conferenza stato-regioni e Conferenza stato-città ed autonomie locali non deliberino i criteri di ripartizione delle riduzioni, i decreti del presidente del consiglio e del ministro dell'interno siano in ogni caso emanati.

Risparmi. L'emendamento indica già le linee generali sulle quali basarsi, per stabilire dove i tagli andranno a colpire. Enti locali e regioni dovranno concertare i criteri di ripartizione delle spese, tenendo sempre presente l'adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità e la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto alla spesa corrente complessiva. In particolare, le regioni dovranno assicurare l'obiettivo del contenimento della spesa sanitaria, adottando azioni di contrasto al fenomeno dei falsi invalidi.

Incidenza della spesa di personale. La riduzione del rapporto tra spesa di personale e totale della spesa corrente, già assurta ad obbligo diretto e attuale per effetto della modifica apportata all'articolo 1, comma 557, della legge 244/2007, viene confermata come elemento imprescindibile della manovra. Le politiche delle assunzioni e della gestione della contrattazione decentrata non potranno eludere l'obbligo di contenere l'incidenza della spesa di personale. Compito che diverrà particolarmente arduo proprio per effetto dei tagli ai trasferimenti statali: riducendosi le entrate, si ridurranno simmetricamente le spese correnti. Saranno inevitabili, allora, manovre rilevanti di riduzione del costo del personale per rispettare il principio posto dalla norma.

Mini enti. Più stringente l'obbligo per i mini enti di associarsi tra loro. L'emendamento riscrive

l'articolo 14, comma 30, del dl 78/2010, imponendo alle regioni di individuare la dimensione territoriale, ottimale e omogenea per area geografica, all'interno della quale i comuni di dimensione inferiore a quella ottimale saranno obbligati (non si tratterà, dunque, di una facoltà) a gestire in forma associata le funzioni fondamentali comunali, indicate dall'articolo 21, comma 3, della legge 42/2009.

Consulenze. L'emendamento all'articolo 6, comma 7, del dl 78/2010 esclude dal divieto di affidare consulenze per un importo superiore al 20% dei costi sostenuti nel 2009 le attività sanitarie connesse con reclutamento, avanzamento e impiego di personale di forze armate, forze di polizia e corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Manifestazioni. I dipendenti pubblici chiamati a partecipare alle manifestazioni, potranno fruire, contrariamente a quanto oggi prevede l'articolo 6, comma 8, del decreto, dei riposi compensativi.

Missioni. Le diarie per missioni all'esterno saranno consentite non solo per le missioni internazionali di pace, ma anche a quelle comunque effettuate da forze di polizia, forze armate o corpo dei vigili del fuoco.

Precari. Regioni a statuto speciale ed enti locali facenti parti del loro territorio potranno sfiorare il tetto del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per avvalersi di contratti a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa, laddove intendano prorogare tali rapporti flessibili.

La spesa dovrà essere coperta da risorse finanziarie aggiuntive appositamente reperite dalle regioni interessate. Le amministrazioni interessate dalla norma attingeranno prioritariamente ai precari per le future assunzioni.